

1 TEMA

La dignità della persona umana

2 Obiettivo

Comprendere che la nostra dignità si radica nella creazione ed ha il suo compimento nella chiamata alla felicità divina. E' proprio dell'uomo tendere liberamente a questo.

3 Sussidio per gli operatori

| Autore/Titolo/Casa editrice | Capitolo/pagine/ Versetto |
|---|--|
| Caresto: Un cammino per i fidanzati (guida per gli animatori) EDB | Da pag. 7 fino a pag. 33. "Una serata tipo" pag. 26 se serve anche adattata dagli animatori alla situazione contingente. |

NOTA: Le specificazioni ed il metodo proposti per gli operatori ed il gruppo possono essere utilizzati anche rivisti e corretti secondo le esigenze contingenti evidenziate nella programmazione dagli operatori stessi.

4 Fonti e documentazioni

| Autore/Titolo/ Casa editrice | Capitolo/pagine/ Versetto |
|--|--|
| Antico Testamento | Genesi 1, 26-27 Sapienza 8, 21 Salmo 8, 5-7 |
| Nuovo Testamento | Giovanni 1,12 Colossesi 1, 15 Romani 8, 15 Galati 2, 20 |
| Encicliche | Gaudium et Spes, 15-19-22 Dignitatis Humanae, 1-2 Lumen Gentium, 9-32 Apostolicam Actuositatem, 7 |
| Catechismo della Chiesa Cattolica Edizione del 1992 | n°1700 n°1703/4/5/6/7 n°1716 n°1723 |
| altro | a) |

NOTA: Gli argomenti teologici proposti possono essere utilizzati sia come stimolo per la discussione che come conclusione dell'incontro.

4 Svolgimento dell'incontro

4.1 *Discussione*

Di seguito si presentano alcuni spunti, scelti opportunamente secondo gli obiettivi che si vogliono raggiungere e la capacità recettiva del gruppo, per animare una discussione sull'argomento; questa può essere limitata all'interno della coppia, come suggerisce il metodo di Caresto, o estesa ad un massimo di cinque o sette coppie.

| Autore/Titolo/ Casa editrice | Capitolo/pagine/ Versetto |
|-------------------------------------|----------------------------------|
| | |
| | |
| | |
| | |

5.2 *Confronto all'interno della coppia/ gruppo*

Discussione libera all'interno della coppia

5 Conclusione

La conclusione può essere:

- limitata alla sintesi della riflessione fatta dalle coppie
- completata con alcune fonti e documentazioni (punto 4) come affermazione dell'obiettivo raggiunto.
- Riassunta con una brevissima riflessione degli animatori che stimoli le coppie ad una ulteriore riflessione durante il periodo che intercorre fino al prossimo incontro

7 Preghiera di chiusura

| Autore/Titolo /Casa editrice | Capitolo/pagine/ Versetto |
|-------------------------------------|--|
| Antico Testamento | Salmo 8 |
| Nuovo Testamento | Luca 1,46 – 55 Magnificat |
| Canti | Il Disegno Magnificat La mia anima canta |

NOTE:

1. Lo scopo della scheda è di definire uno o più percorsi per affrontare l'argomento scelto fornendo riferimenti utilizzabili per la preparazione e la conduzione dell'incontro.
2. I riferimenti sono di immediata fruibilità, indicano quindi non solo il titolo e l'autore di un testo ma il capitolo o le pagine utili.
3. Sono disponibili in rete le pagine di riferimento.

8 Sussidi

La dignità della persona umana

“Cristo... svela pienamente l’uomo all’uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione”.GS, 22

Cristo, l’Uomo nuovo - In realtà solamente nel mistero del verbo incarnato trova vera luce il mistero dell’uomo. Adamo, infatti, il primo uomo, era figura di quello futuro (Rom 5,14) e cioè di Cristo Signore. Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo Amore svela anche pienamente l’uomo all’uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione.... Egli è “l’immagine dell’invisibile Iddio”(Col 1,15), egli è l’uomo perfetto, che ha restituito ai figli di Adamo la somiglianza con Dio, resa deforme già subito agli inizi a causa del peccato. Poiché in lui la natura umana è stata assunta, senza per questo venire annientata, per ciò stesso essa è stata anche per conto di noi innalzata a una dignità sublime. Con l’incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d’uomo, ha pensato con mente d’uomo, ha agito con volontà d’uomo, ha amato con cuore d’uomo. Nascendo da Maria vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato.... Il cristiano, poi, reso conforme all’immagine del Figlio che è il Primogenito tra molti fratelli, riceve “le primizie dello spirito”(Rom 8,23), per cui diventa capace di adempiere la legge nuova dell’amore. In virtù di questo spirito, che è il “pegno della eredità” (Ef 1,14), tutto l’uomo viene interiormente rifatto, fino al traguardo della “redenzione del corpo” (Rom 8,23): “Se in voi dimora lo Spirito di colui che risuscitò Gesù da morte, egli che ha risuscitato Gesù Cristo da morte darà la vita anche ai vostri corpi mortali, a motivo del suo spirito che abita in voi”(Rom 8,21).... E ciò non vale solamente per i cristiani, ma anche per tutti gli uomini di buona volontà, nel cui cuore lavora invisibilmente la grazia. Cristo infatti, è morto per tutti e la vocazione ultima dell’uomo, è effettivamente una sola, quella divina, perciò dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire a contatto, nel modo che Dio conosce, con il mistero pasquale...(GS,22).

“A quanti però lo hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio”(Gv1,12)

“Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura”(Col 1,15)

“... la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire”(Rom 5,14)

“...E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: “Abbà, Padre!”. Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli”(Rom 8,15)

“...Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me”(Gal 2,20).

CdC 1700 La dignità della persona umana si radica nella creazione ad immagine e somiglianza di Dio; ha il suo compimento nella vocazione alla beatitudine divina. E’ proprio dell’essere umano tendere liberamente a questo compimento. Gli esseri umani si edificano da se stessi e crescono interiormente: di tutta la loro vita sensibile e spirituale fanno un materiale per la loro crescita. Con l’aiuto della grazia progrediscono nella virtù, evitano il peccato e, se l’hanno commesso, si

affidano, come il figlio prodigo, alla misericordia del nostro Padre dei cieli. Così raggiungono la perfezione della carità.

CdC “ Dotata di un’anima spirituale, d’intelligenza e di volontà, la persona umana fin dal suo concepimento è ordinata e destinata alla beatitudine eterna. Essa raggiunge la propria perfezione nel “cercare” ed ”amare il vero bene”

Gen 1,26-27
Sap 8,23
Sal 8,5-7
GS, 12

“La vera libertà è nell’uomo”segno altissimo dell’immagine divina”.

“L’uomo è tenuto a seguire la legge morale che lo spinge “a fare il bene e a fuggire il male”. Questa legge risuona nella sua coscienza.

“L’uomo ferito nella propria natura dal peccato originale, è soggetto all’errore ed incline al male nell’esercizio della sua libertà.”

“Chi crede in Cristo ha la vita nuova nello Spirito Santo. La vita morale, cresciuta e maturata nella grazia, arriva a compimento nella gloria del cielo.”

1Cor 13,12
Mt 25,21-23
Eb 4,7-11
1Gv 3,2

“E Dio disse:” Facciamo l’uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra”. Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò (Gen 1,26-27).

“Sì, Dio ha creato l’uomo per l’immortalità; lo fece a immagine della propria natura”(Sap 8,23).

L’uomo a immagine di Dio- GS 12: “Credenti e non credenti sono pressoché concordi nel ritenere che tutto quanto esiste sulla terra deve essere riferito all’uomo, come a suo centro e a suo vertice. Ma che cos’è l’uomo? Molte opinioni egli ha espresso ed esprime sul suo conto, opinioni varie ed anche contrarie, perciò spesso o si esalta così da fare di sé una regola assoluta, o si abbassa fino alla disperazione, finendo in tal modo nel dubbio o nell’angoscia. Queste difficoltà la Chiesa le sente profondamente e ad esse può dare una risposta che le viene dall’insegnamento della divina rivelazione, risposta che descrive la vera condizione dell’uomo, dà una ragione delle sue miserie, e insieme aiuta a riconoscere giustamente la sua dignità e vocazione.

La sacra Scrittura, infatti, insegna che l’uomo è stato creato “ad immagine di Dio”, capace di riconoscere ed amare il proprio creatore, e che fu costituito da lui sopra tutte le creature terrene quale signore di esse, per governarle e servirsene a gloria di Dio. ”Che cos’è l’uomo, che tu ti ricordi di lui? O il figlio dell’uomo perché te ne curi? L’hai fatto di poco inferiore agli angeli, l’hai coronato di gloria e di onore, e l’hai costituito sopra le opere delle tue mani. Tutto hai sottoposto ai suoi piedi” (Sal 8,5-7).

Ma Dio non creò l’uomo lasciandolo solo, fin da principio”uomo e donna li creò” (Gen 1,27) e la loro unione costituisce la prima forma di comunione di persone. L’uomo, infatti, per sua intima natura è un essere sociale, e senza rapporti con gli altri non può vivere né esplicare le sue doti. Perciò Iddio, ancora come si legge nella sacra Scrittura, vide”tutte quante le cose che aveva fatte, ed erano buone assai” (Gen 1,31).

“..Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ridarò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentandosi poi colui che aveva ricevuto due talenti disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone” (Mt 25,21-23).

“...Egli fissa di nuovo un giorno, *oggi*, dicendo in Davide dopo tanto tempo: *Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori!*” (Eb 4,7-11)

“...Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è” (1Gv 3,2)

“..Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto”(1Cor 13,12).

UN PROGETTO DI VITA “ Beati i poveri in spirito/ perché di essi è il regno dei cieli
Beati gli afflitti,/ perché saranno consolati.
Beati i miti,/ perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,/ saranno saziati
Beati i misericordiosi,/ perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,/ perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,/ perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia,/ perché di essi è il Regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia” (Mt 5,3-12).

Le Beatitudini riprendono e portano a perfezione le promesse di Dio fatte ad Abramo ordinandole al Regno dei cieli. Esse rispondono al desiderio di felicità che Dio ha posto nel cuore dell'uomo.

Le Beatitudini ci insegnano il fine ultimo al quale Dio ci chiama: il Regno, la visione di Dio, la partecipazione alla natura divina, la vita eterna, la filiazione, il riposo in Dio.

La beatitudine della vita eterna è un dono gratuito di Dio: è soprannaturale al pari della grazia che ad essa conduce.

Le beatitudini ci mettono di fronte a scelte decisive riguardo ai beni terreni; esse purificano il nostro cuore per renderci capaci di amare Dio al di sopra di tutto.

La beatitudine del Cielo determina i criteri di discernimento nell'uso dei beni terreni in conformità alla Legge di Dio (CdC).

**“Come devo cercarti, Signore?
Quando cerco te, o mio Dio,
io cerco la felicità della vita.
Ti cercherò perché viva l'anima mia,
e l'anima vive di te” (S.Agostino)**

Vocazione personale e della Chiesa:

“...Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che morto e risuscitato per loro” (2 Cor 5,15)

“...In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati” (At 4,12).

Dal libro della Genesi 1,26-28

26 E Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".

27 Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò;
maschio e femmina li creò.

28 Dio li benedisse e disse loro:
"Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra;
soggiogatela e dominate
sui pesci del mare
e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente,
che striscia sulla terra".

Dal libro della Sapienza 8, 17-21

17 Riflettendo su tali cose in me stesso
e pensando in cuor mio
che nell'unione con la sapienza c'è l'immortalità
18 e nella sua amicizia grande godimento
e nel lavoro delle sue mani una ricchezza inesauribile
e nell'assiduità del rapporto con essa prudenza
e nella partecipazione ai suoi discorsi fama,
andavo cercando come prenderla con me.
19 Ero un fanciullo di nobile indole,
avevo avuto in sorte un'anima buona
20 o piuttosto, essendo buono,
ero entrato in un corpo senza macchia.
21 Sapendo che non l'avrei altrimenti ottenuta,
se Dio non me l'avesse concessa,
- ed era proprio dell'intelligenza
sapere da chi viene tale dono -
mi rivolsi al Signore e lo pregai,
dicendo con tutto il cuore:

,

Salmo 8

² O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

³ Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

⁴ Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,

⁵ che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

⁶ Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:

⁷ gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

⁸ tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;

⁹ Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

¹⁰ O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

Dal vangelo di Giovanni 1,11-13

¹¹ Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l'hanno accolto.

¹² A quanti però l'hanno accolto,
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,

¹³ i quali non da sangue,
né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati

Dal vangelo di Matteo 5,3-12

“ Beati i poveri in spirito/ perché di essi è il regno dei cieli
Beati gli afflitti,/ perché saranno consolati.
Beati i miti,/ perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,/ saranno saziati
Beati i misericordiosi,/ perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,/ perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,/ perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia,/
perché di essi è il Regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo,
diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia” (Mt 5,3-12).

Dalla lettera ai Romani 8,14-17

¹⁴ Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. ¹⁵ E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre!". ¹⁶ Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. ¹⁷ E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Dalla lettera ai Colossesi 1,15-20

¹⁵ Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura;
¹⁶ poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.
¹⁷ Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui.
¹⁸ Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose.
¹⁹ Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza
²⁰ e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.

Dalla lettera ai Galati 1,20-21

²⁰ Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me. ²¹ Non annullo dunque la grazia di Dio; infatti se la giustificazione viene dalla legge, Cristo è morto invano.

Dall'enciclica Gaudium et Spes n° 22

In realtà solamente nel mistero del verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. Adamo, infatti, il primo uomo, era figura di quello futuro (Rom 5,14) e cioè di Cristo Signore. Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo Amore svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione.... Egli è "l'immagine dell'invisibile Iddio"(Col 1,15), egli è l'uomo perfetto, che ha restituito ai figli di Adamo la somiglianza con Dio, resa deforme già subito agli inizi a causa del peccato. Poiché in lui la natura umana è stata assunta, senza per questo venire annientata, per ciò stesso essa è stata anche per conto di noi innalzata a una dignità sublime. Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha

amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato.... Il cristiano, poi, reso conforme all'immagine del Figlio che è il Primogenito tra molti fratelli, riceve "le primizie dello spirito"(Rom 8,23),per cui diventa capace di adempiere la legge nuova dell'amore. In virtù di questo spirito, che è il "pegno della eredità" (Ef 1,14), tutto l'uomo viene interiormente rifatto, fino al traguardo della "redenzione del corpo" (Rom 8,23):"Se in voi dimora lo Spirito di colui che risuscitò Gesù da morte, egli che ha risuscitato Gesù Cristo da morte darà la vita anche ai vostri corpi mortali, a motivo del suo spirito che abita in voi"(Rom 8,21).... E ciò non vale solamente per i cristiani, ma anche per tutti gli uomini di buona volontà,nel cui cuore lavora invisibilmente la grazia.Cristo infatti, è morto per tutti e la vocazione ultima dell'uomo, è effettivamente una sola, quella divina, perciò dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire a contatto, nel modo che Dio conosce, con il mistero pasquale...

Dall'enciclica Gaudium et Spes n° 12

"Credenti e non credenti sono pressoché concordi nel ritenere che tutto quanto esiste sulla terra deve essere riferito all'uomo, come a suo centro e a suo vertice. Ma che cos'è l'uomo? Molte opinioni egli ha espresso ed esprime sul suo conto, opinioni varie ed anche contrarie, perciò spesso o si esalta così da fare di sé una regola assoluta, o si abbassa fino alla disperazione, finendo in tal modo nel dubbio o nell'angoscia. Queste difficoltà la Chiesa le sente profondamente e ad esse può dare una risposta che le viene dall'insegnamento della divina rivelazione, risposta che descrive la vera condizione dell'uomo, dà una ragione delle sue miserie, e insieme aiuta a riconoscere giustamente la sua dignità e vocazione.

La sacra Scrittura, infatti, insegna che l'uomo è stato creato "ad immagine di Dio", capace di riconoscere ed amare il proprio creatore, e che fu costituito da lui sopra tutte le creature terrene quale signore di esse, per governarle e servirsene a gloria di Dio. "Che cos'è l'uomo, che tu ti ricordi di lui? O il figlio dell'uomo perché te ne curi? L'hai fatto di poco inferiore agli angeli, l'hai coronato di gloria e di onore, e l'hai costituito sopra le opere delle tue mani. Tutto hai sottoposto ai suoi piedi" (Sal 8,5-7).

Ma Dio non creò l'uomo lasciandolo solo, fin da principio"uomo e donna li creò" (Gen 1,27) e la loro unione costituisce la prima forma di comunione di persone. L'uomo, infatti, per sua intima natura è un essere sociale, e senza rapporti con gli altri non può vivere né esplicitare le sue doti.

Perciò Iddio, ancora come si legge nella sacra Scrittura, vide"tutte quante le cose che aveva fatte, ed erano buone assai" (Gen 1,31).

Catechismo della Chiesa Cattolica

n°1700 - La dignità della persona umana si radica nella creazione ad immagine e somiglianza di Dio;ha il suo compimento nella vocazione alla beatitudine divina. E' proprio dell'essere umano tendere liberamente a questo compimento. I suoi atti liberi,la persona umana si conforma, o no, al bene promesso da Dio e attestato dalla coscienza morale. Gli esseri umani si edificano da se stessi e crescono interiormente: di tutta la loro vita sensibile e spirituale fanno un materiale per la loro crescita. Con l'aiuto della grazia progrediscono nella virtù, evitano il peccato e, se l'hanno commesso, si affidano, come il figlio prodigo, alla misericordia del nostro Padre dei cieli. Così raggiungono la perfezione della carità.

n°1703 - Dotata di un'anima spirituale, d'intelligenza e di volontà, la persona umana fin dal suo concepimento è ordinata e destinata alla beatitudine eterna. Essa raggiunge la propria perfezione nel "cercare" ed "amare il vero bene

n°1704 - La persona umana partecipa alla luce e alla forza dello Spirito divino. Grazie alla ragione è capace di comprendere l'ordine delle cose stabilito dal Creatore. Grazie alla sua volontà è capace di orientarsi da sé al suo vero bene: Trova la propria perfezione nel "cercare" e nell'amare il vero e il bene.

n°1705 – In virtù della sua anima e delle sue potenze spirituali dell'intelligenza e di volontà, l'uomo è dotato di libertà, “segno altissimo dell'immagine divina.

n°1706 – Con la sua ragione l'uomo conosce la voce di Dio che lo “chiama sempre...a fare il bene e a fuggire il male”. Ciascuno è tenuto a seguire questa legge che risuona nella coscienza e che trova il suo compimento nell'amore di Dio e del prossimo. L'esercizio della vita morale attesta la dignità della persona.

n°1707 – “L'uomo però, tentato dal Maligno, fin dagli inizi della storia abusò della libertà sua”. Egli cedette alla tentazione e commise il male. Conserva il desiderio del bene, ma la sua natura porta la ferita del peccato originale. E' diventato incline al male e soggetto all'errore:

Così l'uomo si trova in se stesso diviso. Per questo tutta la vita umana, sia individuale che collettiva, presenta i caratteri di una lotta drammatica tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre.

n°1716 – Le beatitudini sono al centro della predicazione di Gesù. La loro proclamazione riprende le promesse fatte al popolo eletto a partire da Abramo. Le porta alla perfezione orinandole non più solo al godimento di una terra, ma al Regno dei cieli:

“ Beati i poveri in spirito/ perché di essi è il regno dei cieli
Beati gli afflitti,/ perché saranno consolati.
Beati i miti,/ perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,/ saranno saziati
Beati i misericordiosi,/ perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,/ perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,/ perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia,/ perché di essi è il Regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia” (Mt 5,3-12).

n°1723 – La beatitudine promessa ci pone di fronte alle scelte morali decisive. Essa ci invita a purificare il nostro cuore dai suoi istinti cattivi e a cercare l'amore di Dio al di sopra di tutto. Ci insegna che la vera felicità non si trova né nella ricchezza o nel benessere, né nella gloria umana o nel potere, né in alcuna attività umana, per quanto utile possa essere, come le scienze, le tecniche e le arti, né in alcuna creatura, ma in Dio solo, sorgente di ogni bene e di ogni amore:

La ricchezza è la grande divinità del presente; alla ricchezza la moltitudine, tutta la massa degli uomini, tributa un omaggio istintivo. Per gli uomini il metro della felicità è la fortuna, e la fortuna è il metro dell'onorabilità... Tutto ciò deriva dalla convinzione che in forza della ricchezza tutto è possibile. La ricchezza è quindi uno degli idoli del nostro tempo, e un altro idolo è la notorietà... La notorietà, il fatto di essere conosciuti e di far parlare di sé nel mondo (ciò che si potrebbe chiamare fama da stampa), ha finito per essere considerata un bene in se stessa, un bene sommo, un oggetto, anch'essa, di vera venerazione.

**“Come devo cercarti, Signore?
Quando cerco te, o mio Dio,
io cerco la felicità della vita.
Ti cercherò perché viva l'anima mia,
e l'anima vive di te” (S. Agostino)**

Il Magnificat

“ L'anima mia magnifica il Signore
⁴⁷ e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
⁴⁸ perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
⁴⁹ Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
⁵⁰ di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
⁵¹ Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
⁵² ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
⁵³ ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
⁵⁴ Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
⁵⁵ come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre”.